

Numero 29 - Febbraio 2022



# Palomar

I Quaderni de **La Nuova Tribuna Letteraria**

Virginia

**Woolf**

Dino

**Buzzati**

Luigi

**Meneghella**

Mino

**Milani**

Gianni

**Celati**

«Tutto ciò che si scrive è già  
polvere nel momento stesso  
in cui viene scritto»

Venilia Editrice

di **Odilla Danieli**

«Caro Mr Henshaw, la maestra ha letto alla classe il tuo libro sul cane. Era buffo. Abbiamo riso tanto. Il tuo amico Leigh Botts (bambino)».

Così ha inizio *Caro Mr Henshaw*, uno splendido capolavoro di **Beverly Cleary**, autrice americana scomparsa a marzo 2021 all'età di 104 anni, portato all'attenzione del pubblico italiano da Il Barbagianni Editore. Il libro, vincitore della prestigiosa Newbery Medal, è strutturato come una sorta di diario introdotto da alcune lettere di corrispondenza fra un adolescente, Leigh Botts, e Boyd Henshaw, uno scrittore famoso. Le repliche dell'autore si percepiscono fra le righe di ciò che scrive il ragazzo. Un testo che non lesina umorismo, sostenuto da ragionamenti adolescenziali, e assieme una fotografia di quanto la vita e gli affetti di un adolescente possano incidere nel suo sviluppo emotivo e mentale. La povertà, il divorzio dei genitori, un padre pressoché assente (ma che in qualche modo cerca di aver cura del ragazzo inviando gli alimenti e chiamandolo di tanto in tanto), una mamma attenta che deve lavorare lasciando spesso solo il figlio, una nuova scuola dove Leigh non ha amici e si sente invisibile: questi gli ingredienti di un'appassionante lettura per ragazzi. Quando l'insegnante dà alla classe il compito di scrivere ad un autore, e poi leggere la risposta di fronte ai compagni, Leigh non ha dubbi: Mr. Henshaw è l'unico a cui rivolgere con premura le dieci domande di routine. La replica, però, si fa attendere: «ma me la sono cavata lo stesso. Ho letto qualcosa di te sul retro di *Come far felice un cane* e ho scritto molto grande su tutte le altre righe, così ho riempito il foglio». La lettera contiene altri dieci quesiti, inviati in replica dall'autore, a cui il ragazzo dovrà rispondere: chi sei tu? Che aspetto hai? Dove vivi?... «Caro Mr. Henshaw, mamma ha trovato la tua lettera e la lista di domande che io sono stato così stupido da lasciare in giro. Abbiamo litigato parecchio. Lei dice che devo rispondere alle tue domande, perché gli scrittori sono persone che lavorano come tutte le altre e se tu hai dedicato del tempo alle mie domande, io devo rispondere alle tue... Magari mi decido a rispondere alle tue domande, magari no. Non c'è nessuna legge che mi obblighi a farlo...» e il saluto: «Il tuo disgustato lettore, Leigh Botts P.S. se mio papà fosse qui, ti direbbe di andare a fare un giro».

Leigh matura il desiderio di diventare anch'egli scrittore e chiede dei consigli all'amico di penna famoso. Henshaw gli consiglia di tenere un diario. Leigh acquista un quadernone giallo e comincia a scrivere.

«Caro Mr. Henshaw-per-finta, questo è un diario. Lo terrò per me senza spedirlo».

A scuola le cose si complicano. «Vorrei che la smettessero di rubare la roba migliore dalla busta del mio pranzo» e il padre perde Bandito, il suo cane, fra le montagne innevate. mentre trasporta merci con il suo camion. Le attenzioni della bibliotecaria e di un assistente scolastico lo fanno sentire accettato in qualche modo, anche se ancora

soffre per non avere amici della propria età. La svolta si verifica quando Leigh decide di impiegare venti dollari, che il padre gli ha regalato, per comprare un portapranzo e il necessario per costruire un allarme per impedirne il furto. In mensa, non riesce a disattivarlo prima di aprire la scatola ed esclama: «Uau! È scattato l'allarme! Il fracasso era così forte che ha fatto prendere un colpo a tutto il tavolo, me compreso... Poi ho spento l'allarme. Tutti sembravano essersi accorti di me... A quanto pare non ero l'unico a venire derubato del cibo e tutti i miei compagni hanno detto di volere un allarme nel portapranzo, tutti, anche quelli coi pranzi non così buoni da essere rubati... Ho iniziato a sentirmi una specie di eroe. Forse non sono così medio, dopotutto. Una cosa mi scoccia, però: non so ancora chi ruba il mio pranzo».

Per il ragazzino continua l'onda fortunata dato che, come premio al concorso letterario indetto dalla bibliotecaria della scuola, partecipa con altri compagni ad una cena con Mrs Badger, una scrittrice molto conosciuta. «Sulla strada di ritorno, tutti parlavano di Mrs Badger... Non volevo parlare. Volevo solo pensare. Una vera autrice vivente mi aveva chiamato autore».

Questa pubblicazione dall'eloquente copertina di **Maria Girón**, corredata da sporadiche illustrazioni in bianco e nero di **Vittoria Dalla Torre**, tradotta del Premio Andersen **Susanna Mattiangeli**, entra nell'anima. Leigh e i suoi timori, le espressioni di bambino che si affaccia all'adolescenza, le sue vicissitudini vere, senza filtri, riescono ad emozionare lettori di ogni età.

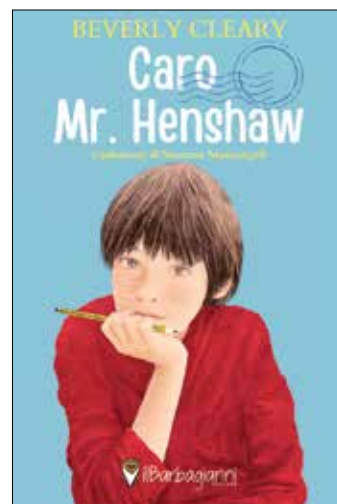
Beverly Cleary - **Caro Mr. Henshaw**

Traduzione di Susanna Mattiangeli

Copertina di Maria Girón

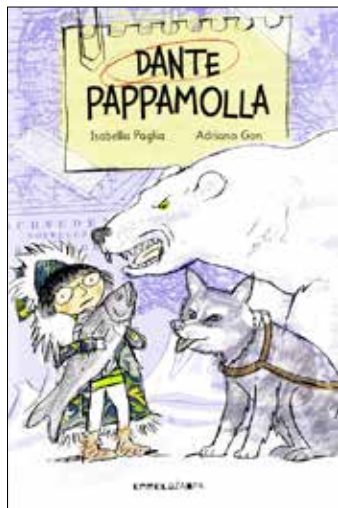
Illustrazioni di Vittoria Dalla Torre

Il Barbagianni Editore, Roma, 2021



**D**ante Tertuli, uscito dalla penna di **Isabella Paglia**, è un ragazzino costretto a subire le angherie dei due leader della classe. Non ha amici e «davanti al patibolo del boia, la lavagna, o durante le interrogazioni» avverte «mille occhi puntati addosso». A scuola lo chiamano *Dante pappamolla* e lui ha finito per convincersene. Nonna Leopoldina, l'unica che lo capisce, che riesce a rassicurarlo e crede in lui, muore. Gli lascia però un'eredità speciale: un sassetto immerso nella sabbia con un cordoncino di cuoio attaccato, una filastrocca da recitare e le istruzioni per l'uso. «Ti

ritroverai catapultato lontano nel tempo o nello spazio» scrive nonna Leopoldina nel testamento allegato alla scatola. «Una volta scandite bene le parole, il sasso speciale ti farà addormentare e ti porterà in un viaggio incredibile. Attenzione, però... il dove e il quando saranno una sorpresa. È il sasso che decide». E così, quella stessa sera, Dante decide di mettere alla prova il regalo della nonna e, dopo aver pronunciato correttamente la filastrocca, si addormenta. Il mattino seguente si ritrova nella penisola di Yamal, in Siberia, durante la lunga notte artica, in un iglù fra il popolo degli inuit. Inizia la sua lotta contro i disagi e le mille paure. Conosce Tarek, un ragazzino della sua età, e la sua famiglia. Quando deve usare il bagno prova imbarazzo nello scoprire che il water è un buco, sotto al quale ci sono i pesci che nuotano tranquilli. A confortarlo è l'apprezzamento per Tarek: «Provo un profondo rispetto e ammirazione per questo ragazzino che ha la mia età ed è già così grande. Papà Taima, quando stavamo chiacchierando vicino alla slitta, mi ha detto di fidarmi di Tarek, perché sa fare "le sue scelte"... Ho notato che la sua famiglia gli concede molta autonomia. Diversa da quella che ho sempre desiderato io, del tipo: rientrare quando ne ho voglia, stare alzato a guardare la tv fino a tardi, giocare con la PlayStation fino a tardi, mangiare patatine fritte al posto del minestrone. Ma adesso, credo che fare cose del genere non significhi essere diventati grandi». A questa riflessione seguono mille emozionanti novità: il primo viaggio in slitta, la scoperta dei diversi tipi di neve, lo stretto legame tra cani e gli uomini, la pesca, l'incontro con una foca e l'orso bianco, la rocambolesca fuga e le lodi dell'amico inuit per il coraggio dimostrato. La consapevolezza dell'importanza di rispettare la natura temprò Dante, ormai non più *pappamolla*. Nonna Leopoldina aveva visto giusto: quel nipote aveva grandi possibilità, gli bastava solo un piccolo incoraggiamento per liberarle. Il mattino seguente, ritrovandosi nella sua stanza, Dante riesce a trovare il coraggio di andare a scuola in autobus, fronteggiare i bulli, fare amicizie e finalmente offrirsi volontario per essere interrogato, riscuotendo la felice sorpresa dell'insegnante. Le 150 pagine intense, scritte con font EasyReading, caratteri ad alta leggibilità che possono essere letti anche da chi soffre di dislessia, sono corredate dalle gradevoli illustrazioni di **Adriano Gon**, in bianco e nero con un piccolo tocco azzurro ghiaccio. La storia abbonda di colpi di scena esilaranti e rimangono fedeli ai temi privilegiati: il rispetto per l'ambiente, il coraggio, la generosità e la forza di affrontare le proprie paure in un sogno lungo una notte.



Isabella Paglia - **Dante pappamolla**  
 Illustrazioni di Adriano Gon  
 Camelozampa Editore, 3ª ed., Monselice (Pd), 2021

**Monika Filipina**, autrice e illustratrice polacca, ha pubblicato con Camelozampa questo volume illustrato dai colori caldi e accoglienti. Il font EasyReading garantisce una lettura agevole anche a chi è dislessico. La prima parte della narrazione è incentrata sulla solitudine di Sofia, una bimba tranquilla, dai capelli lunghi e folti, affezionata al gatto, al canto degli uccellini e al pianoforte. Una mattina si sveglia spaventata da un cinguettio insopportabile e allo specchio scopre che «aveva centinaia di uccellini tra i capelli. E non la smettevano più di bisticciare». La colazione preferita preparata dalla mamma non serve a rassicurarla. «Non riusciva più a sentire il pianoforte. E nemmeno i suoi stessi pensieri». I piccoli volatili sono così invadenti che «Sofia uscì per fare una passeggiata, con la speranza che gli uccellini sarebbero volati via. Quelli, invece, facevano sempre più chiasso. Tutti la fissavano e la indicavano col dito». Nell'illustrazione che ospita quest'ultima frase, cattura l'attenzione il vuoto assoluto del centro pagina. Lo smarrimento, il nulla che la bimba prova, si accentua con lei raffigurata al lato sinistro del libro mentre, seguita dal fedele gatto e additata dalle persone posizionate in semicerchio, procede ricurva cedendo al peso dei chiassosi volatili. Ad un tratto, sedutasi su di una panchina al parco, si accorge di non essere sola. Un'altra bambina, anche lei con tanti uccellini chiacchieroni sul cappello, le siede accanto. «All'inizio non riuscivano nemmeno a sentirsi. Mentre parlavano, però, accadde qualcosa di straordinario. Gli uccellini cominciarono a volare via». Una compagnia fidata e solidale è l'unica soluzione al problema che affligge entrambe le bambine. Il senso di abbandono è spazzato via da una nuova sensazione di conforto. L'apparato illustrativo risulta adatto alle letture nelle classi primarie. Un volume ideale da sfogliare anche a casa, abbracciati a figli o nipoti, per ravvivare quel rapporto d'affetto che, durante la lettura, dissolve ogni pensiero negativo.



Monika Filipina - **Un passero per capello**  
 Camelozampa Editore, Monselice (Pd), 2021

 **Palomar**

**Redazione**  
**Via Chiesa, 27 - 35034 Lozzo Atestino (Pd)**  
**Tel. 338 5865311**  
**nuovatribuna@yahoo.it**  
**www.venilia.it**